

Le misure agro-climatico-ambientali del PSR 2014-2020

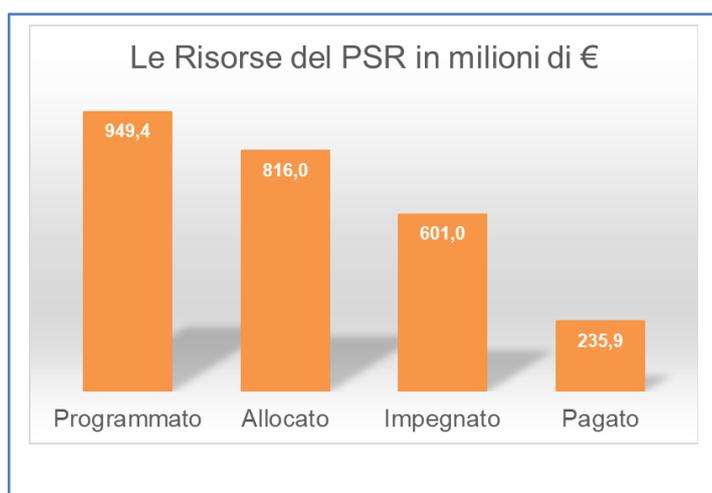
La programmazione 2014-2020 del PSR Toscana prevede 15 misure, 59 sottomisure e tipi di operazione (linee di finanziamento), distribuite su 5 priorità e 11 Focus Area.

Lo stato di attuazione a novembre 2018

A novembre 2018 risultano:

- attivate 57 linee di intervento;
- pubblicati 50 bandi, inclusi i bandi multimisura "Pacchetto Giovani", "Progetti integrati di filiera", "Progetti integrati territoriali" e "Piano Strategico dei Gruppi Operativi (GO) del PEI":
 - 7 bandi nel 2015;
 - 21 bandi nel 2016;
 - 10 bandi nel 2017;
 - 12 bandi nel 2018 (previsti altri 3 entro la fine dell'anno);
 - stipulato l'Accordo di finanziamento per Strumento finanziario con FEI - Operazione 4.1.6 e 4.2.2.

Le domande di aiuto presentate sono state più di 46.000, di cui oltre 31.000 ammissibili e circa **23.900 finanziabili**. La spesa pubblica programmata per l'intero periodo di programmazione è di 949.420.222 euro e le risorse complessivamente allocate sono 816 milioni di euro (682 milioni di euro messi a bando e 134 milioni di euro di "trascinamenti"), pari a oltre l'86% delle risorse programmate. Gli Impegni giuridicamente vincolanti corrispondono a 601 milioni di euro, pari al 74% delle risorse allocate e al 63% delle risorse programmate. Infine, i pagamenti complessivi sono 235,9 milioni di euro, pari al 24,8% delle risorse programmate, a quasi il 29% delle risorse allocate e al 39% degli impegni assunti.



I bandi LEADER

Sono stati pubblicati 24 bandi LEADER, per un totale di risorse messe a bando pari a 22.255.376,28 euro.

Ci sono 8 bandi ancora aperti, di cui 2 sulla sottomisura 7.6.2 (Appennino e Start); 1 sul bando multimisura PIT (MontagnAppennino); 1 sulla Sottomisura 4.1.1 (Etruria); 1 sulla Sottomisura 16.2 e 3 sulle operazioni

* Funzionario Settore "Autorità di gestione Feasr. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole" della Regione Toscana

7.4.1, 7.4.2 e 7.2 (Start). 16 bandi sono invece chiusi (3.2, 4.1.1, 4.2, 6.4.5, 7.5, 7.6.1) e sono in corso le istruttorie delle 245 domande presentate:

Dotazione Finanziaria	No Domande Presentate	Contributo Richiesto	Investimento Complessivo presentato
€ 13.948.546,50	245	€ 14.156.587,67	€ 28.298.065,14

Lo stato di avanzamento dei pagamenti

Da gennaio al 12 novembre 2018 si sono registrati pagamenti pari a 77,1 milioni di euro, che corrispondono al +49% rispetto al 31/12/2017. Il valore dei trascinamenti pagati risulta pari a 84,5 milioni di euro, che corrispondono al 36% del pagato. Il pagato sui nuovi impegni (151,4 milioni di euro) sale dal 48% al 64% rispetto ai dati al 31/12/2017.

I pagamenti sulle Misure a premio (112,8 milioni di euro) risultano pari al 48% del totale pagato (Misure 10, 11, 13, 14, 15) a Novembre 2018. Nello specifico, il 34% dei pagamenti è andato a coprire gli impegni assunti sulle Misure a premio nella passata programmazione. I pagamenti sulle Misure ad investimento risultano pari a 113,6 milioni di euro, corrispondenti al 52% del totale pagato.

Gli obiettivi di spesa

L'obiettivo di spesa corrispondeva a 192.424.358,79 euro in spesa pubblica totale da conseguire al 31/12/2018.

Al 12/11/2018 i pagamenti totali sono pari a 235.901.298,01 euro. Considerando anche il prefinanziamento, complessivamente pari al 3% dell'ammontare complessivo del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) di 28.482.607 euro, **il livello di esecuzione finanziaria corrisponde al 123% del primo obiettivo di spesa**. Ne consegue che l'obiettivo di spesa è stato conseguito.

Il prossimo passaggio consiste nel raggiungimento del secondo obiettivo di spesa, pari a 385.552.731,12 euro da raggiungere entro il 31/12/2019 rispetto al quale, con il livello dei pagamenti effettuati ad oggi, la percentuale di esecuzione è del 61%.

La riserva di efficacia e gli indicatori di performance

La riserva di efficacia dell'attuazione costituisce il 6% del totale delle risorse assegnate a ciascun programma ed è destinata soltanto a programmi e priorità che abbiano conseguito i propri target intermedi: la riserva del PSR Toscana è **pari a 57,2 milioni euro**.

L'assegnazione della riserva di efficacia è condizionata al conseguimento, al 31/12/2018, di specifici risultati misurati, per ciascuna Priorità, attraverso la quantificazione di **indicatori di performance** di natura sia finanziaria (spesa pubblica conseguita) che di natura fisica (es. n° aziende beneficiarie sostenute, n° ettari di terreno sotto contratto) rispetto ai quali, nel PSR, sono stati definiti i valori target da raggiungere al 31/12/2018.

Gli indicatori di Performance del PSR Toscana sono 14:

- 5 di natura finanziaria (spesa pubblica conseguita - uno per ogni Priorità attivata);
- 9 di output/di realizzazione fisica.

Gli obiettivi generali e specifici della Politica Agricola Comune (PAC)

Il sostegno del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) e del FEASR è inteso a migliorare ulteriormente lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura, degli alimenti e delle aree rurali oltre a contribuire al conseguimento dei seguenti obiettivi generali:

- A. promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare;
- B. rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione;
- C. rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali.

Il conseguimento degli obiettivi generali è perseguito mediante i seguenti obiettivi specifici:

- 1. sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza in tutta l'Unione per rafforzare la sicurezza alimentare;
- 2. migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;
- 3. migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore;
- 4. contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ad essi, come pure all'energia sostenibile;
- 5. promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria;
- 6. contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;
- 7. attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali;
- 8. promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile;
- 9. migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali.

Le misure agro-climatico-ambientali

Con il Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno FEASR l'attenzione agli aspetti ambientali è maggiormente sostenuta, tanto da essere definita come una Priorità dell'Unione Europea in materia di sviluppo rurale. Si tratta della **Priorità 4) *Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura***, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- A. salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
- B. migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
- C. prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

L'attuazione della Priorità 4 è trasversale a tutto il PSR, ma le misure maggiormente finalizzate a sostenere le politiche agro-climatico-ambientali della Regione sono:

- la sottomisura 7.1 "Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico";
- la misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali";
- la misura 11 "Agricoltura biologica";
- la misura 13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici";
- la sottomisura 16.2 "Sostegno a progetti pilota e di cooperazione".

Gli indicatori di performance della Priorità 4

Due indicatori di performance al 31.12.2018 sono sulla Priorità 4:

- Spesa pubblica totale: **con 118,4 milioni di euro pagati il target finanziario è stato realizzato (131%);**

- Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità, al miglioramento della gestione idrica e alla migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo: **con 69.969 ettari sotto contratto anche il target fisico è stato raggiunto (120%).**

Il risultato conseguito dalla Priorità 4 fa sì che l'intera quota della riserva di Performance (pari appunto a 57,2 milioni di euro) non venga persa, anche nel caso in cui una o più delle altre Priorità non raggiungano i loro target. Tuttavia, in quest'ultimo caso, ai sensi del Reg. UE 1303/2013, sarà la Commissione Europea che con propria decisione individuerà le Priorità del Programma a cui destinare la quota di Performance non assegnata alle Priorità che non hanno raggiunto i propri target.

La PAC post 2020

La proposta di Regolamento della Commissione europea sulla PAC 2021-2027 pone **obiettivi ambientali più ambiziosi rispetto al passato e legati ad un utilizzo ancora più efficiente delle risorse**. Introduce, inoltre, delle novità sulle tematiche agro-ambientali:

- è più ampio il regime della condizionalità obbligatoria nel primo pilastro;
- è prevista l'introduzione di eco-schemi o regimi ecologici volontari nel I e II pilastro (es. miglioramento della gestione dei pascoli permanenti, degli elementi caratteristici del paesaggio, potenziamento dell'agricoltura biologica);
- ci sarà maggiore autonomia decisionale per gli Stati Membri nel definire gli schemi volontari in relazione alle diverse specificità territoriali.

Se la programmazione della PAC deve essere fatta in funzione dei fabbisogni, le regioni devono avere la possibilità di programmare la propria politica agricola sulla base delle reali esigenze locali individuate: solo così è possibile garantire interventi che siano il più possibile vicini al territorio e, di conseguenza, più efficaci.